



COMUNE DI BUCCINASCO

SINDACO

Prot. n. 25398

Buccinasco, 27/11/2015

Ai Consiglieri Comunali  
Fiorello Cortiana  
Domenico De Palo

Inviato tramite PEC

Con riferimento alla Vs. interpellanza presentata via Pec in data 17 novembre u.s., si riferisce quanto segue:

in primo luogo, solo per circoscrivere l'argomento, intendo precisare che i recenti interventi nel campo Sinti non hanno riguardato le case mobili delle quali si occupa la Vs. interpellanza.

Venendo al merito della stessa, come da Voi giustamente richiamato in premessa, ricordo che, con deliberazione n. 84 del 3 ottobre 2011, il Commissario Straordinario del Comune, Dott.ssa Francesca Iacotini, deliberò, in seguito alle ordinanze di demolizione emesse nei confronti delle abitazioni occupate da sei nuclei famigliari nel Quartiere Terradeo, la messa a disposizione di tali famiglie di altrettanti case mobili che consentissero la loro permanenza nella medesima area.

Tale decisione fu così testualmente motivata: per "le complesse problematiche socio-economiche che caratterizzano la comunità Sinti" e, in particolare, per il fatto che "all'interno dei nuclei famigliari in questione si rileva la presenza di 4 donne in stato di gravidanza e di diversi figli minori affetti da patologie gravi". Poiché, si rilevava, "le sei famiglie non sono attualmente in grado di procedere con risorse finanziarie proprie all'acquisto delle case mobili", il Commissario deliberò di acquistare direttamente come Comune le case suddette e di ottenerne poi il rimborso rateale dalle famiglie.

A tale scopo i sei capifamiglia sottoscrissero un accordo in virtù del quale si obbligavano a restituire la somma anticipata dal Comune, con diritto di riscatto della case al saldo del debito, come previsto al punto 3 della delibera commissariale.

Di conseguenza, il Comune ha acquistato sei case mobili, di due diverse tipologie: due di una tipologia più piccola (24 mq), e quattro di una più spaziosa (32 mq). Tutte queste case sono state acquistate al mercato dell'usato per contenere notevolmente i costi restando di proprietà del comune fino al saldo del debito. Nel frattempo sono quindi solo concesse in uso con una formula simile a quella del "leasing".

Al momento dell'acquisto, le quattro famiglie che avevano optato per la casa mobile più grande hanno versato un acconto di € 1.715,00, in modo che il debito residuo di tutte le sei famiglie fosse identico e pari ad € 10.285,00, da versarsi in 41 rate mensili da € 250,000 cadauna, con conguaglio sull'ultima rata.

I pagamenti delle rate da parte delle famiglie sono avvenuti da subito in modo piuttosto saltuario, tanto che già il **31 luglio 2012** fu notificato un primo avviso di mora. Successivamente, verificato che la rata originariamente fissata era eccessivamente onerosa anche a causa del modestissimo livello occupazionale degli interessati, con deliberazione di Giunta Comunale n. 169 del 3 luglio 2013 l'importo della rata fu diminuito ad € 150,00 mensili, e fu inviato alle famiglie un nuovo piano di rientro.

Nonostante questa misura, i pagamenti hanno proseguito ad essere effettuati in modo discontinuo e, di solito, in seguito ai solleciti di volta in volta inviati.



COMUNE DI BUCCINASCO

SINDACO

Pertanto, in data **29 novembre 2013** è stata avviata la procedura di riscossione coattiva tramite il concessionario comunale, procedura che è ancora in corso, dovendo seguire le norme in materia di esecuzione forzata che prevedono una serie di passaggi intermedi fino a giungere al pignoramento.

Si riepiloga comunque la situazione aggiornata per ogni famiglia:

Famiglia	Somma versata	Somma ancora da versare
1	€ 3.535,00	€ 8.465,00
2	€ 2.665,00	€ 9.335,00
3	€ 2.835,00	€ 9.165,00
4	€ 2.840,00	€ 9.160,00
5	€ 500,00	€ 9.785,00
6	€ 250,00	€ 10.035,00

Sin qui i fatti e gli aspetti più meramente tecnici.

Vorrete tuttavia permettermi qualche considerazione. Ferma restando la condivisione dell'obiettivo del ripristino della legalità per effetto delle norme di tutela del Parco Agricolo Sud Milano, non so se la scelta allora operata dal Commissario Prefettizio fosse la più idonea. Credo non abbia approfondito possibili alternative che prevedibilmente avrebbero comportato oneri forse superiori con prospettive dalle ricadute facilmente prevedibili. Non è infatti da dimenticare l'assoluta impossibilità per l'Amministrazione Comunale di alloggiare le famiglie interessate in locali di proprietà, né garantire loro affitti in appartamenti privati. La scelta avrebbe potuto essere quella di inviare madri e minori in comunità famiglia. Ma anche questa, ritengo, possa essere stata scartata per i costi che, come anche a Voi risulterà, si aggiravano già allora mediamente sui 100 euro giornalieri a persona.

Ciò che è certo è che la situazione socio-economica non ha subito mutamenti favorevoli, anzi. Alcuni dei capi famiglia che pur disponevano di precaria occupazione hanno perso anche quella e più difficoltosa si rileva la loro capacità di mantenere fede agli impegni tanto da dover procedere, come menzionato, all'avvio della procedura di riscossione coattiva.

Credo per chiunque non facile individuare soluzioni immediate praticabili. Se qualche suggerimento possa arrivare da un Vostro contributo, non rifiuterò certo di esaminarlo con apertura e disponibilità in un quadro che non può non partire dalla considerazione di una presenza ormai storicamente consolidata (sono giunto a Buccinasco nel 1981 e queste famiglie erano già presenti) alla quale tutte le amministrazioni che si sono susseguite hanno data attenzione.

Il Sindaco

Giambattista Maiorano

